



27 dicembre 2020 – SANTA FAMIGLIA

Angelus di papa Francesco nella festa della S. Famiglia 2017

In questa prima domenica dopo il Natale, celebriamo la Santa Famiglia di Nazaret, e il Vangelo ci invita a riflettere sull'esperienza vissuta da Maria, Giuseppe e Gesù, mentre crescono insieme come famiglia nell'amore reciproco e nella fiducia in Dio. Di questa fiducia è espressione il rito compiuto da Maria e Giuseppe con l'offerta del figlio Gesù a Dio. Il Vangelo dice: «Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore» (Lc 2,22), come richiedeva la legge mosaica. I genitori di Gesù vanno al tempio per attestare che il figlio appartiene a Dio e che loro sono i custodi della sua vita e non i proprietari. E questo ci fa riflettere. Tutti i genitori sono custodi della vita dei figli, non proprietari, e devono aiutarli a crescere, a maturare.

Questo gesto sottolinea che soltanto Dio è il Signore della storia individuale e familiare; tutto ci viene da Lui. Ogni famiglia è chiamata a riconoscere tale primato, custodendo ed educando i figli ad aprirsi a Dio che è la sorgente stessa della vita. Passa da qui il segreto della giovinezza interiore, testimoniato paradossalmente nel Vangelo da una coppia di anziani, Simeone e Anna. Il vecchio Simeone, in particolare, ispirato dallo Spirito Santo dice a proposito del bambino Gesù: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione [...] affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (vv. 34-35).

Queste parole profetiche rivelano che Gesù è venuto per far cadere le false immagini che ci facciamo di Dio e anche di noi stessi; per "contraddire" le sicurezze mondane su cui pretendiamo di appoggiarci; per farci "risorgere" a un cammino umano e cristiano vero, fondato sui valori del Vangelo. Non c'è situazione familiare che sia preclusa a questo cammino nuovo di rinascita e di risurrezione. E ogni volta che le famiglie, anche quelle ferite e segnate da fragilità, fallimenti e difficoltà, tornano alla fonte dell'esperienza cristiana, si aprono strade nuove e possibilità impensate.

L'odierno racconto evangelico riferisce che Maria e Giuseppe, «quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva – dice il Vangelo – e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (vv. 39-40). Una grande gioia della famiglia è la crescita dei figli, tutti lo sappiamo. Essi sono destinati a svilupparsi e fortificarsi, ad acquisire sapienza e accogliere la grazia di Dio, proprio come è accaduto a Gesù. Egli è veramente uno di noi: il Figlio di Dio si fa bambino, accetta di crescere, di fortificarsi, è pieno di sapienza e la grazia di Dio è sopra di Lui. Maria e Giuseppe hanno la gioia di vedere tutto questo nel loro figlio; e questa è la missione alla quale è orientata la famiglia: creare le condizioni favorevoli per la crescita armonica e piena dei figli, affinché possano vivere una vita buona, degna di Dio e costruttiva per il mondo.

È questo l'augurio che rivolgo a tutte le famiglie oggi, accompagnandolo con l'invocazione a Maria, Regina della Famiglia.



e la parola del nostro vescovo nel Natale 2020

“È impegnativo di questi tempi augurare buon Natale” ha detto l’arcivescovo iniziando la liturgia; [...] “Mentre, come i due di Emmaus, la tristezza abita la nostra vita e il nostro volto - ha proseguito Tisi nell’omelia - il Bambino di Betlemme ci prende per mano, ci fa conoscere un Dio nuovo. **Non un Dio “tappabuchi”**, che si sostituisce all’uomo per sopperire alle sue carenze, risolvendone magicamente i problemi. Ma un **Dio compagno di viaggio**, che ci rivela la natura autentica del divino, cuore del cristianesimo: **essere per gli altri**. È questo il dinamismo che genera futuro, libera dalla paura. **La meraviglia del Natale svela la strategia di Dio: farsi Bambino per consentire all’uomo di diventare adulto”**.

Nella Messa della Vigilia, don Lauro declina il messaggio di Natale nei giorni della pandemia e identifica gli **angeli** inviati ai pastori a Betlemme nei **“sanitari**, nelle case dove **l’amore** sopravvive alla morte, nei **volontari** che asciugano lacrime, in **chi si spende per dare opportunità lavorative**. Angeli, infine, con gli occhi gioiosi dei **giovani** che si mettono a disposizione”.

L’arcivescovo ha avuto parole di elogio per l’attività dei **vigili del fuoco**, sia quelli permanenti che quelli volontari: “Il vostro servizio ha l’obiettivo di tutelare le persone. Ogni giorno, in modo forse inconsapevole, **come il Bambino di Betlemme rilanciate la vita, mettendo a rischio la vostra**. Negli anni non è mai mancata a voi creatività e innovazione, proprio perché l’obiettivo è il bene delle persone. Il vostro servizio sia per tutti una salutare provocazione a sentire che nel farci prossimo sta la nostra forza, lì abita la gioia e il nostro futuro”.

S. MESSE

Lunedì 28 dicembre ore 14.30	Gardolo	<i>Esequie di Camin Iolanda</i>
Martedì 29 dicembre ore 08.00	Gardolo	+ Covi Mario + Mosna Maria + Nones Ezio + Bortolotti Luigi
Mercoledì 30 dicembre ore 08.00	Gardolo	+ Magnani Onorina <i>Intenzione offerente</i>
Giovedì 31 dicembre ore 18.00	<i>Canova</i>	<i>Per la comunità</i>
	Gardolo	+ Carmen + Carotta Roberto + defunti O.F.S.
Venerdì 1 gennaio MADRE DI DIO	ore 08.00 Gardolo	+ Olga e Mario + Lucin Cornelio
	ore 09.30	a Canova: Per la comunità
	ore 10.30	a Gardolo: Per la comunità
Sabato 2 gennaio ore 18.00	<i>Canova</i>	
	Gardolo	+ Fortunato + suor Pura + Chiogna Ervino
Domenica 3 gennaio 2^a dopo Natale	ore 08.00 Gardolo	+ Tezzon Maria Matilde e Gianni + defunti Benuzzi + Riccadonna Achille + Francescotti Pietro e Maria + Mariuccia + Itala e Pio
	ore 09.30	a Canova: Per la comunità
	ore 10.30	a Gardolo: Per la comunità